

ABBONAMENTI NEL REGNO

L. 10 anno - 5 semestre - 2, 50 trimestre
Fuori Stato aumento spese postali

Ufficio - Lungarone Medici, N.º 1.

Centesimi 10 il numero - Arrotrato 20.

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore propri stario
Avv. Gaetano Frediani.



LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI
E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari
cont. 25 per linea o spazio di linea. Invece
dopo la firma del garante cont. 60 per linea
e spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

Pubblicazione Giovedì e Domenica

Non si assume responsabilità che per le
associazioni fatte all'ufficio del giornale.

PARTE UFFICIALE

Pisa 4 settembre

Imprestito dei Comuni della Provincia
DI PISA.

NOTIFICAZIONE.

Ai termini dell'articolo 5.º del regolamento
per l'imprestito dei Comuni della Provincia
di Pisa, si fa noto: Che la mattina del 12
del corrente mese di settembre avrà luogo in
una delle sale dell'Ufficio provinciale, nella
Piazza dei Cavalieri, la decima estrazione
delle cartelle in numero di 310.

Il rimborso, alla pari del loro valore, sarà
fatto il due gennaio del venturo anno 1873,
alla Cassa provinciale di Pisa, dietro ritiro ed
annullamento delle relative cartelle e dei
vaglia-interessi (coupons) che le sono uniti.

Pisa il 1.º settembre 1872.

Per il R. Prefetto

Presidente della Deputazione provinciale
S. COSTANTI Cons. delegato.

PARTE NON UFFICIALE

NUOVI LAVORI

La piena della settimana decorsa non ha
arrecato alcun danno alle opere del gran-
dioso ponte in costruzione; giacchè quanto
alla pila di sinistra, essendo già avanzati i
lavori di muratura, era stata già disfatta
la tura; e quanto alla pila di destra le
acque non riuscirono a superare il livello
della tura, nè a scalarla; e non si ebbero a
lamentare che delle filtrazioni, le quali,
essendo già terminato il getto dello smalto,
non portarono danno alcuno.

Per proteggere la costruzione della
spalla destra, ed insieme per ovviare ad
ogni pericolo per la città, verrà costruita
un'opera di difesa in muramento nell'in-
terno del fiume, la quale servirà anche a
collegare i due capi del muro di sponda.

Anche il lavoro dei muri di sponda pro-
cede alacramente. Sulla sponda sinistra il
muraglione è già ultimato e sta collocan-
dosi il ballatoio in pietra. Sulla sponda
destra il lavoro è un po' più in ritardo.

Sono incominciati da un pezzo i lavori
di fondazione dell'edifizio per la nuova
Corte d'Assise.

DIARIO

Interno.

Roma, 1. - La questione dell'Università
di Roma è stata sottoposta dall'on. Ministro
Scialoja all'esame del Consiglio superiore della
pubblica istruzione. Per quello che ne sap-
piamo, sarebbe stato deliberato di rinviare
alle Università ed ai Licei, donde in prima
erano stati chiamati, tutti i professori che
l'anno scorso insegnarono qui, pur avendo
altrove le loro cattedre; di ritenere o richia-
mare poscia quelli fra essi che appartengono
ad Università di prima classe e che diedero
speciali prove d'ingegno e valore scientifico,
affine di costituire il nucleo delle varie facoltà.
Quanto agli altri, la sorte loro verrebbe de-
cisa dalle facoltà medesime, così costituite, e

sarebbero le facoltà dei pari incaricate di sug-
gerire al Ministro le provvisori da adottare
rispetto agli insegnamenti che in seguito alle
prese deliberazioni fossero per mancare.

Ci si assicura che il Santo Padre avreb-
be dichiarato ai generali degli Ordini che, in
caso di soppressione, potrebbero stabilire nel
Vaticano le case generalizie, dove c'è posto
per tutte.

Bologna, 2. - Nel pomeriggio di sab-
bato, tra Forlì e Faenza accadde un disguido
ferroviario; ma per buona ventura non si eb-
bero a deplorare vittime.

In un treno merci che veniva da Ancona
si è rotto l'asse di un vagone, che non ap-
parteneva alla Società delle Strade Ferrate
meridionali, e tre interi vagoni contenenti
frumento andarono in briccioli.

Il treno fu fermato per isgombrare la li-
nea; ma quando giunse a Bologna, con un ri-
tardo di circa due ore, si ebbe annuncio che
sulla stessa linea, in un altro treno merci, al-
tre vagoni appartenute alla Società dell'Alta
Italia, anch'esso per la rottura dell'asse,
ebbe a soffrire gravi guasti.

Naturalmente questi disguidi hanno pro-
dotto ritardi sulla partenza e l'arrivo di tutti
i treni di quella linea.

Si calcola che i danni ascendano a lire 8,000.

Cinquecento proprietari adunati sabato
a Copparo, capoluogo del comune maggior-
mente colpito dall'inondazione del Po, plau-
dendo all'inchiesta cittadina sopra le cause
della rotta, e reclamando pronte sovvenzioni
per poter redimere le loro terre, elessero un
Comitato incaricato di tutelare energicamente
i loro diritti ed i loro interessi, ed intentare,
occorrendo, una lite al Governo per la rifi-
sione completa dei danni da essi subiti.

Si legge nell'«Economista»:

Un trattato postale fra l'Italia e l'Egitto
è stato definitivamente concluso e sotto-
scritto dal Direttore generale delle poste ita-
liane, comm. Barbavara, e dal Direttore gene-
rale delle poste egiziane, Muzzi-bey, venuto
espressamente a Firenze per stabilirne le
definitive condizioni, e risolvere senza indugio
tutte le questioni che avessero potuto insor-
gere.

In virtù di questo trattato, che entra in
vigore col 1.º gennaio 1873, le corrispon-
denze postali per l'Egitto ed oltre, che at-
tualmente si francoano solo fino ad Alessan-
dria, potranno, dalla detta epoca, essere fran-
cate fino a destino.

La francatura è libera, e le tasse sono
così stabilite:

Lettere franche L. 0,60
> non affrancate > 1,20
Carte manoscritte 50 grammi > 30
> dai 50 ai 500 grammi > 50
Stampe, campioni di merci ecc., per
ogni 40 grammi > 10

A contare dal 1.º gennaio 1873 si emette-
ranno vaglia postali internazionali per lo
Egitto ed oltre.

La importanza di questo trattato postale
si misura dalla importanza delle relazioni
commerciali fra i due paesi, e dal maggiore
sviluppo che quotidianamente essi acquistano,
e non possiamo che immensamente rallegrarci
quando trattati di tal fatta s'informano a
quei larghi principii che le condizioni ed i
bisogni del paese nostro reclamano.

Scrivono al «Diritto» da Torino:

Dicesi, e si dà per positivo qui in Torino,
che in questa settimana ufficiali del genio
francese furono al traforo del Fréjus a dise-
gnare nella parte francese i luoghi dove si
devono praticare più mine, capaci ad ottur-
arlo. Sulla rappresentanza degli impiegati
ferroviari che ciò non potevano eseguirne
senza che fosse ad essi conosciuta la regolare
autorizzazione, risposero secco secco: - Le
cominceremo nella settimana ventura.

Com: ciò non bastasse, si erigerà sulla
montagna di St-Michel, prospiciente alla en-
trata del traforo, una batteria che la coi-
pirà a puntino.

Siffatti provvedimenti dimostrano quali
sieno le benevole intenzioni della nuova re-
pubblica di Thiers a nostro riguardo e la
necessità in cui siamo di provvedere alla
difesa delle Alpi che quei repubblicani vo-
gliono varcare, onde, comandati dai reverendi
monsignori Dupanloup e Bonnehese, ristabi-
lire il Papa nei domini che possedeva nel 1848.

Ciò è una prova novella, come fu inconsueta
la cessione della Savoia a Napoleone III, fis-
sandone i limiti al oghione delle Alpi in vece
di stabilirlo alla radice che ci lasciava pa-
droni del forte dell'Esseillon e di tutto il
tunnel.

Nella «Gazzetta del Popolo» di Torino
si legge:

Ci scrivono da Molane che l'autorità mi-
litare francese ha incominciati i lavori di
scavazione allo sbocco nord della gran
galleria delle Alpi per porre, in caso di bi-
sogno, delle mine di potente dimensione.

Avvertita di questo fatto la Società fer-
roviaria dell'Alta Italia, ha spedito a Mo-
dane un suo ingegnere per assistere alla
designazione dei luoghi in cui il governo
francese vuol praticare i fori per le sue
macchine da guerra.

Questi lavori han destato a Modane la
più viva preoccupazione, e le ipotesi le più
disparate; ma su questo crediamo di man-
tenere per ora il silenzio, persuasi che qual-
che spiegazione ufficiale od officiosa verrà
a togliere al fatto il carattere d'odiosità
che gli è naturale, in vista specialmente
delle disposizioni poco benevole che il go-
verno francese non ha dissimulate più volte
all'Italia.

Leggiamo nell'«Opinione»:

Siamo lieti di annunziare che il Consiglio
provinciale di Genova ha deliberato una som-
ma di lire seimila a favore della Giunta locale
per l'Esposizione di Vienna.

In questi giorni parecchi altri Consigli sono
chiamati a sancire le proposte delle Deputa-
zioni provinciali, deliberando i loro concorsi
per l'Esposizione. In tal guisa sarà agevolato
alle nostre industrie il modo di comparir
degnamente a quel solenne convegno del la-
loro mondiale.

L'«Agenzia Stefani» ha i seguenti tele-
grammi sulle elezioni di Napoli:

Napoli, 2 (ore 8 35 pom.) - Ecco le cifre
degli elettori: Inscritti 20,010, votanti 8,407.
Continua lo scrutinio. Raccogliono finora il
maggior numero di voti i clericali e la lista
dell'Unione liberale. In due sezioni prevalgono
i radicali.

Napoli, 3 (ore 12 48 pom.) - Lo scruti-
nio continua ad essere favorevole ai clericali.
V'hanno moltissime proteste degli elettori
liberali per illegalità constatate. Alcuni seggi
clericali riesano di riceverle, anche intimato
per mezzo d'un usciere, che fu cacciato a viva
forza dalla sala. Il numero esatto dei vo-
tanti è di 9,307 su 20,010 iscritti.

Estero.

Un dispaccio da Clermont-Ferrand an-
nunzia che ventisette consiglieri generali han-
no firmato, fuori di sessione, un indirizzo di
felicitazione al sig. Thiers, chiedendogli di
perseverare nella linea politica che avrà per
consecrazione la Repubblica conservatrice e
liberale.

Secondo un giornale, il sig. Thiers si re-
cherebbe all' Havre il 5 settembre.

La «Liberté» assicura che il sig. Thiers
non mostrasi ora avverso all'istituzione del
posto di vice-presidente della Repubblica. Egli

si mostò ostile a quest'idea quando fu mani-
festata la prima volta, perchè la considerava
come un atto di sfiducia verso di lui.

Lady Mayo, la vedova del vicere di In-
dole, è giunta a Parigi, dove pare voglia de-
finitivamente stabilirsi.

Il «National» pubblica, circa gli arresti
di cui si parlò nei giorni scorsi a Parigi, delle
informazioni dalle quali risulta che, da un
mese, la cifra totale degli arresti eseguiti per
fatti relativi alla Comune ascende a 35.

Il «National» inoltre dicesi autorizzato ad af-
fermare che, d'or innanzi, non sarà più ese-
guito alcun arresto per fatti istituzionali
propriamente detti, quando a questi fatti non
si aggiungano delitti di diritto comune.

Togliamo dalla «Freie Presse» del 1.º i
dispacci seguenti:

Berlino, 31. - Il male al piede dell'im-
peratore è molto diminuito; egli sta benissimo
di salute.

Il granduca Nicolò di Russia passa ogni
giorno riviste di truppa; quest'oggi egli visita
il primo reggimento della guardia a Potsdam.

Il principe Adalberto padre arriverà qui
domattina da Dresda.

Pietroburgo, 31. - Il Congresso di
Statistica è stato chiuso ieri dal granduca Ce-
stantino. I suoi risultati principali sono: la
istituzione d'una Commissione permanente
del Congresso e la deliberazione relativamente
alle attribuzioni della statistica internazio-
nale. Non è deciso il prossimo luogo di riunione
del Congresso; furono offerte l'Ungheria, gli
Stati Uniti e la Svizzera.

Telegrafano da Filadelfia, 29, al Times:

Il governo americano è stato informato
che le deliberazioni degli arbitri di Ginevra
sono quasi terminate. Si considera il risultato
come soddisfacente a Washington. L'indemni-
tà in favore degli Stati Uniti non è tanto
considerabile come si desiderava, ma il se-
gretario di Stato sostiene che i rappresentanti
americani hanno agito saggiamente e pruden-
tamente. - Sarà accordata probabilmente
una somma importante. L'importo complessivo
non è ancora stabilito, non essendo per anche
definitivamente sciolta la questione d'inter-
esse.

La «Gazzetta di Spener» comunica una let-
tera assai notevole del conte di Chambord
che circola nei erochi legitimisti, ed ha per
oggetto il convegno dei tre imperatori.

Il pretendente fa alcune meste considera-
zioni sul mutamento di opinioni che s'è com-
piuto, da un mezzo secolo, nelle corti nordi-
che; nè fa un mistero della sua certezza che
nulla sia da attendere da quell'areopago delle
più potenti e antiche case principesche, rela-
tivamente alle pretese che egli afferma al pos-
sesso del trono di Francia.

È passato il tempo che Russia, Prussia ed
Austria poneano il diritto della legittimità
sopra tutti gli altri; alcune simpatie platoniche
esisterebbero tuttavia nell'una o nell'altra
potenza per il diritto dei Borboni; invano
però vi si cercherebbe un sentimento di so-
lidarietà per esso, giacchè l'interesse proprio
consiglia la Prussia decisamente, l'Austria,
almeno indirettamente, contro una ristora-
zione del legitimismo in Francia.

Già da lunga pezza il conte di Chambord
deplora nella Corte di Vienna (alla quale
egli tiensi debitore per una generosa ospita-
lità ricevuta in tanti anni) di non incontrar
più che una gentilezza sempre più fredda e
imbarazzata. Anzi un caso recente di morte
nella famiglia imperiale ha colpito gravemen-
te lui e la sua causa.

Egli dice trovarsi la Prussia in aperta lotta
col capo della Chiesa cattolica, e lo Czar stesso
essere verso i santi principii assai più freddo
de' suoi due predecessori.

Il Principe ripone, come Pio IX, la sua spe-
ranza nel Cielo, nulla più attendendo dagli
uomini, tanto da' suoi legittimi sudditi quanto
dalle potenze di questo mondo.

CONGRESSO DI STATISTICA.

(Corrisp. particolare dell'OPINIONE).

Pietroburgo 26 agosto.

Vorrei ben parlarvi dei lavori del Congresso di Statistica, ma in verità questi fino ad ora non offrono alcunchè di rilevante: e quando vi avrò detto che le cinque sezioni che compongono il Congresso si adunano la mattina verso le 10 e stanno in seduta attiva e laboriosa fino alle 4 pom., credo avervi detto tutto per ora.

Ma ciò che non posso passare sotto silenzio è la maniera affabile, generosa e splendida con la quale il governo russo in generale ed i signori russi in particolare esercitano l'ospitalità verso tutti i membri del Congresso, senza preferenza alcuna di nazione; giacchè qui, come è di tutta evidenza, le questioni politiche sono affatto eliminate dai discorsi pubblici e privati.

Ieri ed oggi vi sono state due escursioni, l'una più gradevole dell'altra.

Ieri, al tocco o poco più, erano convocati alla stazione tutti i membri del Congresso, ed al tocco e mezzo un convoglio speciale li conduceva a Tzarsoob Selo, dove erano ricevuti da forse trenta carrozze di corte, con le quali furono da prima condotti in giro pel paese e poi vasti e magnifici possedimenti, parchi e boschetti annessi all'imperial palazzo, e poi furono accompagnati a visitare l'armeria, una delle più ricche d'Europa, e gli appartamenti della reggia, non meno vasti che eleganti.

Sarei quasi tentato di farvi una descrizione tanto delle sale del palazzo, quanto dell'arsenale o museo delle armi; ma, incompleta questa descrizione, non soddisfa nessuno, e, accurata, occuperebbe un troppo grande spazio del vostro giornale, sicchè voi vi trovereste forse nell'impossibilità di pubblicarla.

Alle 5 precise i commensali entrarono nella immensa e ricca sala da pranzo, dove il granduca Costantino presiede le mense in vece del fratello imperatore, a nome del quale era fatto l'invito.

Senza entrare in particolari, vi dirò che il pranzo, dato in perfetta etichetta, fu in piena armonia con l'eleganza e magnificenza di tutto il resto.

Dopo la tavola, S. A. I. si è trattenuto a parlare familiarmente ed alla buona in mezzo ai convitati, dirigendo la parola specialmente ai delegati ufficiali.

Sono notevolissimi nel principe l'affabilità, lo spirito e la straordinaria facilità con cui parla cinque o sei lingue, e che gli sono familiari quanto l'idioma nativo.

Il granduca si trattenne più lungamente col delegato inglese, col francese, col prussiano e specialmente col nostro italiano, l'on. Correnti.

Raccontò il principe che erano molti anni da che trovavasi d'aver visitato Roma cioè un mese prima della morte del Papa predecessore di Pio IX. Soggiunse che si rammentava benissimo che, essendo molto giovanetto, gli fecero distribuire de' premi scolastici in Campidoglio, e si trovò bellamente imbarazzato di quella cerimonia.

Poi ha discorso con vivo interessamento della nostra Italia, dicendo al Correnti mille cose graziose.

Dopo ciò si mise a dare spiegazioni di un vasto quadro che era nella sala e richiamava la generale attenzione di tutti, e di un bel gruppo in bronzo inargentato ch'era in mezzo della sala, e che era stato fatto in occasione d'un avvenimento storico, d'un fatto d'armi speciale, in onore del defunto imperatore suo padre.

Infine, dopo essersi trattenuto per alcuni momenti a discorrere successivamente con altri invitati, si accomiatò invitando la comitiva a prendere il the al palazzo granduciale di Pavlovski.

Lo medesimo carrozzone di Corte hanno condotto gli invitati a quella principesca residenza. Mentre si prendeva il the, il commendatore Correnti è stato nuovamente invitato nell'appartamento particolare del granduca, e si è alquanto trattenuto con Sua Altezza e non so con quale altro delegato ufficiale.

La sera poi ha avuto luogo una stupenda festa campestre, ed i giardini erano illuminati in modo da superare di gran lunga le più belle illuminazioni di Otsino!

Oggi poi due vapori aspettavano, alle 6,

tutti i membri del Congresso, che sono partiti per prender parte ad una festa data in loro onore del Yacht Club all'isola degli Apotiquaires.

I dettagli che ho finora sono: splendida illuminazione, danze vivaci cui prendono parte numerose e belle signore invitate, fuochi d'artificio, barbe musicali, rinfreschi e buffet; una serata di paradiso!

La festa minaccia di protrarsi fino a giorno!

CRONACA.

4 settembre.

— Lunedì scorso fu aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale. Assisteva alla seduta come Commissario Reale, per l'assenza del Prefetto, il cav. Costanti consigliere delegato.

Furono confermati a Presidente il commendatore avv. Angiolo Del Punta con voti 22, a Vice-presidente il deputato Robustiano Morosoli con voti 24, a Segretario l'avvocato Leopoldo Galassi con voti 22. A Vice-segretario venne eletto l'avvocato Oreste Papisogli con voti 18.

Pel rinnovamento della metà della Deputazione ebbero maggiori voti i signori cav. Ranieri Simonelli (24), Bargilli Luigi (18) e Gherardi dottor Alberico (15), come membri effettivi, e il cav. Antonio Moschini (22) come supplente.

Nella stessa seduta ed in quella del giorno successivo il Consiglio procedè alla nomina di diverse Commissioni, e risultarono eletti:

A revisori del conto della Deputazione provinciale dell'anno 1871 i signori:

Giovanni Mazzetti,
Cav. ing. Paolo Folini, e
Dott. Francesco Grassi.

A far parte della Commissione di Statistica i signori:

Avv. Antonio Viti, e
Conte cav. Francesco Mastiani-Brunacci.

A comporre la Commissione incaricata delle operazioni prescritte dalla legge sulla lista generale dei Giurati, da funzionare nell'anno 1873, come membri effettivi, i signori:

Cav. ing. Paolo Folini, e
Cav. dott. Achille Pacini.

E come supplenti i signori:

Avv. Tommaso Simonelli, e
March. Cesare Mastiani-Sciamanna.

A consiglieri al Consiglio di Leva del circondario di Pisa, come membri effettivi i signori:

Avv. Tommaso Simonelli, e
Dott. Francesco Grassi,

come supplenti i signori:

Conte cav. Francesco Mastiani Brunacci, e
March. Cesare Mastiani-Sciamanna.

Del circondario di Volterra, come membri effettivi:

Avv. Cleomene Beltrami e
Mario Ricciarelli,

e come supplenti:

Filippo Pagani, e
Camillo Parrini.

A consigliere presso la Commissione de' beni demaniali:

il signor avv. Tommaso Simonelli.

— Riceviamo da Venezia un ballettino del prestito a premi Bevilacqua. La Masa che contiene diversi documenti relativi alla liquidazione dei debiti del patrimonio Bevilacqua ed altri documenti, da cui risulta che è stato nominato a nuovo amministratore del prestito l'avvocato Augusto Righi deputato al Parlamento, e si annunzia che le estrazioni del secondo anno verrebbero eseguite nel 31 agosto e 30 novembre 1872, e 28 febbraio e 31 maggio 1873.

— L'improvvisare del tempo impedì sabato scorso il trattenimento dato dalla Banda filarmonica nel giardino Monti.

Il trattenimento stesso ebbe luogo la sera successiva con grandissimo concorso di gente.

— Lunedì scorso, in Via Nuova, nelle ore della mattina, certa donna del Modenese, di condizione domestica, mise a un tratto a gridare per acutissime doglie. Accorsi alcuni per sostenerla e condurla in una prossima bottega, non ne aveva ancora toccate le soglie che dava alla luce una bellissima bambina.

La puerpera e la neonata furono condotte allo spedale.

— Sullo stato di salute dell'illustre prof. Puccinotti riceviamo da Siena (ore 12 e 35) il seguente nostro dispaccio particolare:

« Lieve movimento febbrile nella notte. « Vomito di materie nerastre. Agitazione « continua. Accessi di oppressione di respiro. Polso più spesso, intermittente.

« Burresi — Marcecci —
« Bagnoli — Mencarelli ».

— Società Filarmonica Pisana. — La Banda Nazionale della suddetta Società la sera di sabato 7 settembre 1872 a ore 8 1/2, nel giardino gentilmente concesso dal nobile uomo sig. dott. GIOVANNI MONTI, darà, a invito, la ottava serata musicale, con lotteria a premio certo.

PROGRAMMA

PARTE PRIMA

1. *Sirena* — Marcia militare.
2. *Verdi* — Sinfonia nell'opera *I Vespri Siciliani*.
3. *Verdi* — Scena e duetto nell'opera *Un Ballo in Maschera*.
4. *Giorza* — Polka.

PARTE SECONDA

5. *Rossari* — Marcia militare (*Bersagliera*).
6. *Verdi* — Coro e aria nell'opera *I Vespri Siciliani*.
7. *Verdi* — Pot-pouri nell'opera *Il Trovatore*.
8. *Benetti* — Waltzer — (*Fanfulla*).

Il Direttore — E. SIMI.

Deputati appositamente nominati, invigileranno per il buon andamento.

— Sappiamo che domenica 8 settembre avrà luogo l'ultimo trattenimento che la Società dei Concordi dà nel giardino Scotto, gentilmente concesso da S. E. la Principessa Corsini.

— Società Anonima dell'Industria Ramifera in Italia.

Parlando di operazioni finanziarie crediamo che la chiarezza sia principale requisito, e che non all'eloquenza in bene debba lasciarsi libero il campo alle cifre.

Abbiamo sott'occhio il programma di una nuova Società, intitolata: Società Anonima dell'Industria Ramifera in Italia.

Che cosa si propone? — Il perfezionamento e la coltivazione delle miniere di rame della penisola, e principalmente fondere e trattare in Italia il minerale ramifero.

Con quali mezzi?

Col capitale di 2,000,000 diviso in due serie, composto di Azioni di 250 franchi ciascuna, portanti interesse del 6 per cento e concorrenti al dividendo degli utili in ragione del 65 per cento.

Come potrà la detta Società assicurarsi un'abbondante produzione di materia prima che dia costante alimento al suo ulteriore sviluppo? A tal uopo ha passato accordi coi proprietari delle famose miniere ramifere della Liguria occidentale denominate *Francesca*, e *Rossano*, le quali oltre ad essere ricchissime per prodotti trovansi pure in eccellenti condizioni topografiche fra il mare e due stazioni ferroviarie.

Finalmente vediamo questa Società appiacciata da tali nomi che sono tutto un programma, e che bastano soli a affermare l'onorabilità di un affare. — Dopo tutto questo faremo una considerazione. Perché siamo costretti a ricomperare dall'estero il nostro rame lavorato e a prezzo tre volte superiore di quanto ci costerebbe se il la-

voro fosse fatto in Italia? Appunto perchè ci mancano i mezzi per il trattamento del minerale ramifero. Sia dunque benvenuta la Società che si propone di emanciparci dall'estero con una economia tanto evidente.

TEATRI

La Compagnia dei Negri, che si produsse domenica scorsa sulle scene del Politeama, non incontrò troppo il gradimento del pubblico: il quale, tanto ad essa che ai comici che recitarono nell'intermezzo, dimostrò in modo non dubbio i sensi dai quali era animato.

All'Arena Federighi invece incontrò, e si mantiene la Compagnia Ginnastica diretta dall'artista Basilio Bartoletti.

STATO CIVILE

Dal dì 30 al dì 31 agosto 1872 inclusive.

Nascite denunziate

Maschi 3 — Femmine 2.

Matrimoni.

Papieschi Florindo di Giovanni, panierajo, con Tolini Fanny del fu Giovanni, attendente alle cure domestiche, ambedue celibi, di Pisa — Montefiori Oreste del fu Lorenzo come, impiegato, con Gal. Emilia del fu Massimiliano, attendente alle cure domestiche, ambedue celibi, di Pisa.

Morti.

Dandinelli Fandoma di Domenico, di mesi 23, di S. Michele degli Scabi — Camperò Armida di Costantino, di anni 2, di S. Giusto in Camosci — Gabrielli Teresa di Giuseppe, di anni 3, di Barbaricina — Corucci Aleandro di Demetrio, di mesi 22, di Pisa — Ferrari Ranieri di Luigi, di mesi 15, di Barbaricina — Bonfanti nei Berti M. Anna del fu Jacopo, di anni 72, attendente alle cure domestiche, di Pisa — Santarocchi Cleofe di Ferdinando, di anni 4, di san Marco alle Cappelle — Grassi Vittoria di Enrico, di anni 2, di Pisa — Lombardi nei Lavari Clorinda del fu Giorgio, di anni 52, bottegaia, di S. Michele degli Scabi — Calamanni Enrico, trovatore, di mesi 14, di san Michele degli Scabi, — Baracchini Ercole di Emilio, di anni 3, di Pisa.

E più 2 al di sotto di un anno.

COMUNICAZIONI

Illmo sig. Direttore

Pisa 29 agosto 1872.

Alla S.V. che non ha guari con piacere rendeva noto il commovente addio che gli Studenti in medicina avevano dato ai dottori Regnoli e Parrini, chiamati al di là dell'Atlantico dalla Firma lasciata nel 1868 in quei paesi dal prof. Maggi e dal Regnoli stesso, non è sarà discaro accogliere nel suo pregevole giornale quanto *La Tribuna* di Buenos Ayres, nel suo fascio del 3 luglio (edizione della mattina) e la *Revista Medica Bonaerense* del detto mese pubblicano a elogio dei due giovani e già illustri nostri connazionali.

Ecco quanto nel « Correo del Dia » sotto la rubrica « El dott. Regnoli e el dott. Parrini » scrive *La Tribuna*:

« Questi distinti chirurghi, già favorevolmente conosciuti nel Continente europeo, sono ora l'oggetto della nostra ammirazione.

« Nella direzione delle operazioni praticate nell'Asilo delle orfane, nella Casa degli esposti e nell'Ospedale generale delle donne, in esse operazioni gli abili oculisti hanno mostrato fin dove può giungere la loro ammirabile maestria ».

Certamente nelle case dei disgraziati a carico della Società di Beneficenza saranno molti che rammenteranno con gratitudine i dottori Regnoli e Parrini ed il loro nobilissimo disinteresse.

Aggiungeremo che appena il nostro buon amico dott. Herrova Vegas manifestò ai professori italiani il desiderio di alcuni studenti in medicina, essi generosamente diedero principio ad un breve corso di lezioni di oculistica.

Già ieri sera il dott. Regnoli parlò del cristallino, e fu ammirato dagli studenti; e questa ammirazione s'impadronì dei professori di facoltà presenti nell'aula quando fu loro esposta una completa e magnifica collezione di preparati anatomici dell'occhio umano. Oggi il dott. Parrini dirà dell'Oftalmoscopia e delle sue applicazioni.

Crediamo adempire ad un dovere facendo noto ai signori Regnoli e Parrini la gratitu-

dine e l'ammirazione dei nostri bravi studenti in medicina.

La «Revista Medica Bonacrense» poi, dopo avere tributato ai miei cari amici ben meritati elogi, dà la statistica delle brillanti operazioni da essi felicemente compiute.

Nell'asilo delle orfane il 28 luglio.

1. Leucoma centrale con cateratta polare anteriore stazionaria.

2. Uno strabismo parziale nella regione interna ed inferiore dell'occhio destro.

3. Idem in una bambina.

4. Una cornea conica.

5. Strabismo ambilaterale da ipermetropia.

Nell'Ospedale delle donne, 30 luglio.

6. Pupilla artificiale in una ragazza di 16 anni assolutamente cieca.

Nella casa degli esposti.

7. Leucoma centrale.

8. Leucoma centrale con cateratta centrale anteriore, stazionaria.

9. Cornea conica.

Nel pubblico.

Quattro casi di strabismo convergente alternato.

La *Revista Medica* termina il suo lungo articolo esprimendo la speranza che anche nella Sud-America « si fermino dedizioni specialiste, poichè da un enciclopedismo impossibile poco profitto traggono scienza ed umanità ».

Ed io pure finisco, e sarò ben contento se per mio mezzo sarà resa di pubblica ragione la nobile condotta de' miei amici e gli elogi ch'essi riscuotono in quei paesi ne quali l'Italia ha grandi interessi da sostenere ed un nome già onoratissimo.

Voglia, ill.mo signor Direttore, aggradire i sensi della perfetta stima con la quale mi professo

Dev. Serv.

C. G.

ULTIME NOTIZIE

È, o deve essere prossimamente stabilita in Pisa una *Pensione universitaria*, che sarà diretta dal cav. *Eugenio Albèri*.

Rileviamo questa notizia da un opuscolo, pubblicato dal libraio Manuelli di Firenze, intitolato: *Sopra la Pensione universitaria, stabilita in Pisa, per giovani che vogliono mantenersi morigerati e studiare di proposito; Considerazioni di C. M. Curci d. C. d. G.* A questo opuscolo va unito il programma firmato dal Direttore, e dai Promotori *Duca Scipione Salviati, Lorenzo dei Principi Altieri, C. M. Curci* sopraddetto, e dal Segretario *Nicola Raffaelli*.

Nel prossimo numero riferiremo i brani di questo opuscolo, dai quali ri-

levansi i motivi della preferenza data a Pisa, per la loro istituzione, dai RR. PP.

ANGIOLO PACINI *Gerente Respons.*

Società Anonima

DELL'INDUSTRIA RAMIFERA

IN ITALIA

(Vedi l'importante avviso in 4.^a pagina)

SITUAZIONE, al 31 Agosto 1872, della Banca Pisana di anticipazione e di sconto, Autorizzata con R.° Decreto del 5 Marzo 1871.

A T T I V O	P A S S I V O
Numerario in cassa	Capitale Sociale (1. ^a e 2. ^a Serie Azioni)
Portafoglio	Depositi fruttiferi e Conti correnti a interesse
Anticipazioni sopra effetti pubblici	Depositanti per depositi a cauzione
Valori diversi	Depositanti per depositi liberi e volontari
Conti correnti con frutto	Creditori per titoli diversi
Depositi a cauzione	Azionisti per quota acconto dividendo 1871-72
Depositi liberi e volontari	Rendite del corrente esercizio, liquidabili in fine dell'annua gestione
Mobili e spese di primo impianto ammortizzabili a rate annue	
Azionisti saldo Azioni	
Debitori per titoli diversi	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, come appresso	
Spese di ordinaria amministrazione	
Interessi passivi dei conti correnti	
Imposte e tasse	
L. 43893, 84	L. 1700675, 70
L. 1700675, 70	L. 1700675, 70

Pisa: Dalla Sede della Banca
Li 1.^o Settembre 1872

Visto: Il Presidente
DOTT. S. ZABBAN.

Il Direttore
G. MARCONI.

Il Consigliere di turno
M. REMAGGI.

Il Ragioniere
GIUS. PELLEGRINI.



R. Prefettura della Provincia di Pisa.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi procedere all'appalto dei « Lavori di allargamento e riordinamento di un tronco del canale navigabile da Pisa a Livorno e a valle del ponte detto — delle Bugie — della lunghezza di metri 150 » — rendesi pubblicamente noto: Che alle ore 12 meridiane di sabato 21 corrente mese di settembre, nel locale di questa Prefettura, ed innanzi il R. Prefetto o chi per esso, si procederà, coll'intervento dell'Ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile governativo, all'incanto per l'appalto di essi lavori col metodo dell'estinzione delle candele, ed in base al prezzo d'asta di L. 14556.

Il ribasso ad un tanto per cento non potrà essere inferiore ad un quarto di lira.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti, all'atto della medesima:

1.^o Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2.^o del capitolato generale;

2.^o Depositare per cauzione provvisoria, giusta il prescritto dal capitolato speciale d'appalto del 22 maggio decorso, la somma di lire mille in moneta metallica o in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi — che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo

terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta dall'amministrazione fino a che non si sarà stipulato il contratto.

Entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la celebrazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva fino alla concorrenza di lire mille cinquecento, in moneta, od in biglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile — Fatali — per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avvenuto deliberamento.

Gli atti relativi a quest'appalto sono visibili a chiunque presso di questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle di registro, bolli, ecc. sono a carico dell'appaltatore.

Pisa, 3 settembre 1872.

Il Segretario delegato
T. BRIGNOLE.

Intendenza di Finanza in Pisa

Avviso di Concorso.

Essendosi resa vacante la Rivendita di generi di privativa situata in Vicarello, comune di Collesalvetti, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pisa, viene col presente avviso aperto il concorso per conferimento della Rivendita melesima da eser-

citarsi nella località suaccennata, o sue adiacenze.

Il reddito lordo della suddetta rivendita, verificatosi sullo smercio dei tabacchi nell'anno decorso, fu di . . . L. 931, 41

E l'aggio e la indennità di trasporto sui sali levati in detto anno fu di . . . 129, 96

e quindi in complesso L. 1061, 37

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n.° 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli, che potessero militare a suo favore, non che dello stato di situazione di famiglia, dello stato economico, e della fede di nascita.

I militari, gli impiegati, e le vedove pensionate dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'ammontare della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del Concorso è fissato a tutto il giorno trenta del mese di settembre 1872.

Trascorso questo termine, le istanze che venissero ancora presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al produttore.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella Gazzetta ufficiale del Regno, e negli altri giornali, a norma dell'anzionato decreto Reale,

saranno a carico del concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza,

Pisa li 1.^o settembre 1872.

(285) L'Intendente — PARRAVICINI.

COMUNE DI VECCHIANO.

Avviso di Concorso.

Il Sindaco del comune suddetto,

Vista la deliberazione consiliare del 22 aprile p.° p.°, rende noto:

Essere aperto il concorso al posto di Maestra elementare della Scuola femminile di questo capoluogo, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 450 pagabili a rate mensili posticipate.

Invita però tutte le concorrenti munite di regolare diploma a presentarsi in quest'Ufficio comunale, entro il tempo e termine di giorni 20 dalla data infrascritta, la loro istanza in carta da bollo corredata dei rispettivi certificati di capacità, buona condotta, sana costituzione, ed atto di nascita.

Si avverte inoltre, che il posto stesso verrà conferito previo esame da subirsi dalle concorrenti stesse avanti la Commissione comunale sulla pubblica istruzione.

Vecchiano; dall'Ufficio comunale
Li 22 agosto 1872.

(283) Il Sindaco — G. B. COLA.

COMUNE DI PIOMBINO.

AVVISO.

Il sottoscritto Sindaco della città di Piombino rende noto, che per tutto il corrente mese di settembre saranno ricevute le domande per concorrere al posto di Maestro di

musica nel detto comune; al qual posto è annesso lo stipendio annuo di L. 1500 e gli oneri specificati nel relativo regolamento, e che dovrà esser coperto al 1.^o gennaio 1873.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti seguenti in carta da bollo:

- 1.^o Fede di nascita;
- 2.^o Fede di penaltà e moralità;
- 3.^o Diploma di capacità.

Dall'Ufficio comunale di Piombino
Li 1.^o settembre 1872.

Il Sindaco
(284) AZZOLINO CELATI.

COMUNITA' DI COLLESALVETTI

Avviso di Concorso.

Essendo vacanti nel Comune i seguenti impieghi: — quello di Maestra della Scuola elementare femminile al Gabito, con residenza ivi, cogli obblighi risultanti dal vigente regolamento per lo scuolo e con l'annuo stipendio di lire seicento — e l'altro di Levatrice condotta a Colognole, con residenza ivi, con l'obbligo di assistere le partorienti miserabili, o con lo stipendio di lire duecentosessanta all'anno;

Il Sindaco, inerendo ad analoga deliberazione consiliare del 13 agosto p.° p.°, resa esecutoria col Visto dell'autorità prefettizia, dichiara aperto il pubblico concorso, ed assegna alle attendenti il termine a tutto il 20 settembre stante, per inoltrare le loro istanze in carta da bollo da cent. 50 con i documenti relativi, e più specialmente con il diploma d'idoneità per l'impiego di Maestra; con la matricola di esercizio per l'impiego di Levatrice, e per ambedue poi i detti impieghi con le fedeli di nascita, e dello stato di famiglia.

Collesalvetti; dal Municipio
Li 1.^o settembre 1872.

Il Sindaco
(288) Cav. D. E. MARADEI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita coatta.

In esecuzione della sentenza proferita dal Tribunale civile di Pisa nel 4 giugno 1872, alle istanze dei signori Giuseppe, Ranieri, e Rosa Gianfaldoni moglie del sig. Giuseppe Carlesi, e della signora Uliva Giani vedova del fu Gaspero Gianfaldoni, non solo in proprio ma anche come madre e legittima amministratrice dei propri figli minori Giovanni, Palmira e Maria Gianfaldoni domiciliati in S. Marco alle Cappelle ed elettivamente in Pisa presso il dott. Lelio Cini e dal medesimo rappre-

sentati, con la quale fu ordinata la vendita coatta dei seguenti beni già spettanti al sig. Giuseppe Giani benestante domiciliato in S. Marco alle Cappelle, rappresentato da Messer Ferdinando Cini, e attualmente posseduti da Sabatino Teglia possidente domiciliato come sopra; qual sentenza è stata debitamente registrata, notificata, annotata, ec.; ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del dì 24 agosto prossimo passato, la mattina del quindici ottobre 1872 a ore 10 antimeridiane sarà proceduto alla vendita degli infrascritti beni già spettanti a Giani e passati in Teglia.

I Beni saranno esposti in vendita in un solo lotto e per il prezzo di lire cinquemilaventicinque attribuitogli dal perito sig. Cosimo Pampiana, e con le condizioni di che nel bando redatto a forma di legge.

Lotto unico.

Una casa a tre piani da terra a tetto composta di numero nove stanze, pozzo, pile, chiostra a comune, forno, caldana ed altra stanza per usi diversi; costruiti detto forno, caldana ec. ec. di recente, e precisamente ove in passato esisteva un piccolo appezzamento di spiaggia; il tutto, ossia detta casa ed annessi posto al Portone nel popolo e cura

di S. Marco alle Cappelle; dell'estensione detti beni immobili braccia quadre toscane trecentottantasette, ossia no ari uno, centiari trentadue, corrispon denti all'estimo della comunità di Pisa alle particelle di numero 32, 33 e 34, articoli di stima 951 951^{1/2}, sezione L, aventi la rendita imponibile di lire centoquattro e centesimi ottantasette. Quali beni immobili sono confinati a primo dalla via Fiorentina, a secondo dal sig. Giuseppe Tamburini, a terzo dall'argine potente del fiume Arno, a quarto dal sig. Giacomo Armani o se altri ec.

Questo dì 30 agosto 1872.

(287) Dott. LELIO CINI.

Cassa di Risparmio di Pisa

Prima denuncia di smarrimento di un libretto sotto il nome *Lotti Ferdinando*, segnato di n.º 14176, volume 142 a carte 181, contenente due depositi per la somma totale di lire trecento. Ove non si presenti alcuno per vantare diritti sul medesimo libretto, sarà da questa stessa Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunciante.

Pisa; questo dì 4 settembre 1872.

Il Direttore

(286-1) AVV. ANTONIO VITI.

Società Anonima DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale **DUE MILIONI** di Lire italiane
diviso in Due Serie di Un Milione, rappresentate da 4,000 Azioni di Lire 250 ognuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte Francesco Antonelli.
Ingegnere Cav. Francesco Azzurri.
Pri. ppe Don Maffeo Colonna Barberini Sciarra.

March. Guido della Rosa, Deputato.
Comm. Giovanni Garelli, Deputato.
Conte Carlo Lovatelli.
Cav. Vincenzo Gigli, Direttore della Società Generale delle Ferriere.

Luigi Mazzeochi della Ditta Fratelli Mazzeochi.
Cav. Luigi Emanuele Farina, Deputato (Collegio di Levante).
Antonio Petri.

CONSULENTE TECNICO
Comm. Prof. Giovanni Ponzi, Senatore del Regno.
CASSIERE DELLA SOCIETÀ
La Banca Agricola Romana.

PROGRAMMA

Tutti lamentano la condizione deplorabile delle molteplici Miniere di Rame d'Italia, le quali, sia per difetto di capitali, sia per vizioso metodo di coltivazione, non rispondono minimamente nel loro prodotto a quanto farebbe presumere la loro ricchezza.

Un'altra ragione poi della triste condizione di questa nostra industria mineraria consiste in ciò, che, per l'una o per l'altra causa, non si è ancora provveduto a sottoporre il Minerale ramifero estratto dalle viscere della terra a quel trattamento che purificandolo da ogni elemento eterogeneo, lo renda atto a tutti quegli usi a cui è adoperato il Rame.

Grandi ed estesi depositi Ramiferi esistono nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove; ma il minerale che ne è estratto scervato grossolanamente dal suo originario terroso, ed ammesso al più ad una lavatura, è invariabilmente venduto greggio agli stranieri, i quali lo fondono, lo purificano, lavorano, ed a noi lo rivendono ad un prezzo triplo o quadruplo di quanto a noi costerebbe se lavorato nel Regno.

La Società per l'Industria Ramifera in Italia intende a svolgere e perfezionare non solo la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, ma eziandio e principalmente a fondere e trattare in Italia il Minerale Ramifero Italiano.

Quest'idea al suo primo annunziarsi, sia per il concetto nazionale di emancipazione economica che racchiudere per l'evidente grandissimo utile materiale che promette, ha incontrato numerose e forti adesioni presso esimii personaggi che non hanno avuto difficoltà a darvi tutto l'appoggio del loro nome e della loro influenza.

Altro più deciso ed importantissimo passo verso la sua realizzazione ha pure fatto mediante accordi già passati con due proprietari di ricca Miniere Ramifere vicino al mare nella Riviera orientale di Genova, signori Giamas e Guerrieri, mediante i quali accordi l'esercizio e la coltivazione delle Miniere anzidette passano alla Società, onde per tal modo fino dal suo primo nascere ed istituirsi, l'industria Ramifera Italiana avrà assicurato un'abbondante produzione

di materia prima, che sarà costante alimento al suo ulteriore sviluppo.

La ricchezza delle due Miniere di Rame suaccennate, le quali sono conosciute sotto il nome di *Rossano e Francesca*, è accertata da dotte e coscienziose relazioni in varie occasioni fatte dai distinti ingegneri *Perazzi, Cappellini, Etetraf, Signorile, Haupt*, i quali anche prima che il passaggio della ferrovia Ligure attraverso di esse potesse allo scoperto ben altri diciassette filoni del ricco minerale, sulle risultanze dei quattro o cinque filoni già coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

La condizione poi delle due Miniere, passate come si è detto alla Società, non poteva essere migliore per lo scopo cui la Società medesima intende; imperocchè disse confinano di fronte col mare, hanno a tergo una comoda via carreggiabile fiancheggiata da due stazioni di ferrovia, e stanno in mezzo a ricchi e popolati villaggi, in guisa tale che nessuna miniera può lusingarsi di avere la mano d'opera a miglior mercato, e più facili ed economici trasporti dei propri prodotti.

Dirigere sapientemente i lavori di produzione adoperando in ciò i migliori congegni tecnici — o sostituendo ai metodi troppo empirici in uso attualmente fra noi — i dettami della scienza corroborati dall'esperienza; raccogliere i prodotti Ramiferi primi e d'altri, sottoporli al trattamento di fusione e purificazione secondo ciò che si opera fra le più avanzate nazioni; amministrare questo doppio intento di produzione e di lavorazione in modo che risponda al migliore interesse degli Azionisti, ed ancora ai nomi di chi ne compone il Consiglio amministrativo, è quanto il Comitato Promotore ha voluto ottenere colto Statuto pubblicato.

OGGETTO DELLA SOCIETÀ.

Il perfezionamento e la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, e principalmente fondere e trattare in Italia il Minerale ramifero italiano.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI.

L'Azionista ha diritto all'annuo interesse del 6 per 100 ed al dividendo sugli utili sociali in ragione di 65 per 100 dal 2.º semestre 1872. Le Azioni hanno il godimento sulle somme versate.

CONDIZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Le 4000 azioni di L. 250 della prima Serie, sono EMESSE ALLA PARI.

Il pagamento delle medesimo si effettua come appresso:

1.º	Versamento all'atto della Sottoscrizione . . .	L. 25	2 settembre 1872
2.º	» un mese dopo . . .	» 50	2 ottobre »
3.º	» dopo due mesi da questo ultimo . . .	» 50	2 dicembre »
4.º	» un mese dopo il 3.º »	» 50	2 gennaio 1873
5.º	» un mese dopo il 4.º »	» 75	2 febbraio »
	Totale . . .	L. 250.	

Se il numero delle Azioni sottoscritte sarà maggiore di 4000 verranno accordate ai sottoscrittori quelle della seconda serie, e qualora il numero superasse le 800 Azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

I coupon dei valori dello Stato a scadere il 31 dicembre 1872 saranno accettati in pagamento sotto deduzione degli interessi 6 per 100, e della tassa di ricchezza mobile.

Per tutti coloro che intendessero anticipare i pagamenti sarà praticato un abbaomo ad interesse sulle somme anticipate in ragione del 5 per 100 all'anno.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 per 100 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto pregiudizio del sottoscrittore, senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4, 5 Settembre 1872 in

ALESSANDRIA, G. Biglione, Cambia Valute sull'angolo della piazzetta. » Eredi R. Vitale.	CREMONA, Ruggiero Pegorari.	MANTOVA, Angelo A. Finzi.	PALERMO, Francesco Anastasi, Spedizioni e Commissioni.	SAVONA, C. e A. Fratelli Molino, Corso Principe Amedeo.
ANCONA, Alessandro Tarsetti.	FIRENZE, Succursale della Banca Agricola Romana, 3, Piazza S. Maria Maggiore.	MESSINA, Grill Andreis e C.	PARMA, Succursale della Banca Agricola Romana.	SIENA, Tazio Giardi.
AQUILA, Ferdinando De Paulis, negoziante.	» E. E. Obliight, Via Panzani, N. 28.	MILANO, Succursale della Banca Agricola Romana.	» Giuseppe Almansì.	SONDRIO, Paolo Rossi.
BARI, Lorusso, Parlavacca e C.	» Dario Orifice, Piazza S. Gaetano, N. 3 (Palazzo Antinori).	» Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, Num. 8 e 10.	PAVIA, Camillo Ponti e C.	SPEZIA, Cassa di Sconto.
BAGNI DI LUCCA, Giovanni Silvestri.	» Banca Commissioni ed Emissioni, Enrico Fiano, Via Rondinelli, N. 5, primo piano.	» P. Saccani e C., 3 Santa Margherita.	PERUGIA, Alessandro Ferrucci.	» Avv. Eugenio Boncinelli.
BERGAMO, Ing. G. M. Raboni, 579 Via Santa Chiara.	FORLÌ, C. Regnoli e C.	» Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande, difaccia alla Posta.	PIACENZA, Cejla e Moy.	TORINO, Carlo De Fernex.
BIELLA, Giuseppe Sarti.	GENOVA, Banca Provinciale, Colombo e C.	» Augustò di E. Sacerdoti.	PISTOLA, Succursale della Banca Agricola Romana.	» Fratelli Del Soglio, Via Nuova.
BOLOGNA, Banca di Romagna, 589, Via Galliera.	GROSSETO, Filiale della Banca di Romagna.	MODENA, A. Verona.	REGGIO (Em.), Banca Mutua popolare.	» Fratelli De Cesaris.
» Cesari, Poppi e C.	JESI, Tommaso Rosati.	NAPOLI, Cassa di Credito, per gli industriali di Napoli, Via santa Brigida, N. 2.	» Carlo del Vecchio.	TORTONA, Banca popolare.
» Eredi S. Fornigini e C.	IMOLA, Banca Popolare di Credito.	» L. e M. Guillaume, Strada Santa Brigida, N. 45.	» Cervo Luizi, Piazza Giuberti, N. 8 rosso.	UDINE, Emérico Morandini.
BRESCIA, Andrea Muzzarelli.	LECCO, Andrea Baggioni.	NIZZA, Gromlona e C.	ROMA, Compagnia fondiaria Romana.	VARESE, Fratelli Curti.
» Giuseppe Padessi.	LIVORNO, M. di S. De Veroli.	NOVI (Ligure), Michela e Pasquale Salvi.	» Banca Agricola Romana, Via del Corso N. 41.	» Antonio Bolchini.
CAMOGGI, Cassa di Sconto Camogliese.	LUGO, id. id.	PADOVA, Leoni e Tedesco, Cambia Valute.	» E. E. Obliight, 220 Via del Corso.	» Errera e Vivante.
CARRARA, Giovanni Bigazzi.	LUGANO, Siccoli e C.	PALERMO, Gerardo Querciofi.	» Ercole Ovidi, 34 Via Stimate.	» L. Smith, Ponte Bialto, N. 4585.
CHIAVARI, Banca Commerciale Chiavarese.	» Giocondo Pesci.	» G. Graesan, Cambia Valute.	» Fausto Compagnoni e C., 7 Borgo SS. Apostoli.	» Fischer e Reschsteineck.
COMO, Tajana, Favero, Bianchi e C., 463, Piazza San Giacomo.	LODI, Filiale della Banca di Romagna.			» P. Tomich.
» Gilardoni, Sala e C.	LUCCA, id. id.			» Edoardo Leis.
	LUGANO, id. id.			» Eug. Saccomanni.
	LUGANO, Siccoli e C.			VERCELLI, Banca Agricola Commerciale.
				VERONA, Eugenio Tedesco.
				VICENZA, Filiale della Banca di Romagna.
				» M. Bassani e Figli.

In PISA, presso **I. VITO PACE** e **CARLO FERREROUX.**

— Tipografia Nistri. —